



Diario di bordo¹

Docente in mobilità	Nome: ISABELLE Cognome: COTTONE Istituto di appartenenza : CPIA 1 Località : LUCCA Ruolo : <input checked="" type="checkbox"/> docente CPIA <input type="checkbox"/> dirigente scolastico/amministrativo	
Istituzione ospitante	Nome dell'istituzione: Istituto di formazione ETI Indirizzo: Trip Paceville St Julian Malta Referente: Rita Galea	
Mobilità	<input type="checkbox"/> XCorsi Titolo del corso: Brush up your teaching skills-Language teaching methodology <input type="checkbox"/> job shadowing Date della mobilità: 04-08/11/2024	
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA		
Giorno	Attività (riassumere luogo, tema della lezione) tipo di attività, le persone coinvolte, visite)	(supporto metodologico/ cartaceo e/o digitale)
Giorno 1	Travelling Alle ore 13.20,insieme alle colleghe Giada Lazzarotti e	

<p>1 03/11</p>	<p>day</p>	<p>Maria Alice Caracausi, mi sono imbarcata per la destinazione Malta. Il volo é arrivato in orario e all'aeroporto abbiamo trovato l'autista che ci ha portato all'albergo, che ci ha consegnato la destinazione.</p> <p>Il College si trova a St Julian ; era un piccolo villaggio di pescatori prima che venisse trasformato nel centro del turismo maltese. Le strade di St. Julian sono piene di turisti dalla mattina alla sera, in quanto sono pieni di alberghi, ristoranti e locali notturni. È una città contraddittoria di Malta: coesistono costruzioni antiche magrebine e modernissimi grattacieli.</p> 	
<p>Giorno 2 04/11</p>	<p>Mattina</p>	<p>Abbiamo iniziato il corso di formazione. L'ETI opera in un moderno centro di formazione, appositamente costruito, nel cuore di San Giuliano. Offre numerosi corsi di formazione linguistica per adulti con l'obiettivo di potenziare le competenze comunicative in lingua inglese per professionisti che lavorano a livello internazionale. Gestisce anche una serie di programmi di formazione per insegnanti guidati da un team specifico di formatori ammissibili al finanziamento nell'ambito del programma Erasmus +.</p> <p>Durante la prima giornata di attività la docente ha inizialmente illustrato in modo dettagliato e chiaro l'organizzazione del corso e delle varie attività settimanali. Ha poi dedicato un tempo per la presentazione e la conoscenza. Oltre a noi, frequentano il corso tre docenti provenienti dalla Germania che lavorano in una vocational school.</p> <p>Dalle ore 9.00 alle ore 14.30, intervallando con due brevi pause, abbiamo partecipato ad una lezione interattiva, invitati dalla docente Lorenza Flinders alla partecipazione attiva, alla collaborazione e alla scoperta personale. In questo contesto, non siamo stati semplici ricevitori passivi di informazioni ma protagonisti del percorso di apprendimento. Siamo state coinvolte nella risoluzione di problemi, discussioni e attività pratiche. Questo metodo didattico ha creato un ambiente dinamico e stimolante, facilitando una comprensione più profonda.</p>	

Pomeriggio

Nel pomeriggio abbiamo effettuato una visita a La Valletta che dista circa trenta minuti da St Julian.



L'architettura della città è essenzialmente barocca e uno dei segni di identità di La Valletta sono i suoi curiosi balconi colorati, che spiccano sulle facciate degli edifici.



**Giorno
3
05/11**

Mattina

Abbiamo partecipato al corso di formazione con un focus sulla facilitazione dell'apprendimento del lessico e sull'utilizzo dell'umorismo nella didattica. La docente ha utilizzato una didattica attiva per creare un contesto di apprendimento orientato non all'accumulazione di conoscenze ma all'integrazione di queste entro esperienze di apprendimento coinvolgenti e creative. Ha sollecitato e facilitato Interazioni dinamiche, animazioni, role-playing, attivazioni del corpo, cooperative learning alzando il livello di attenzione e di curiosità. Ha proposto varie tecniche utilizzabili e adattabili a differenti livelli linguistici.

Pomeriggio

Abbiamo visitato La Valletta, in particolare la Cattedrale di S. Giovanni ed i Giardini Barrakka.



La facciata austera della cattedrale nasconde degli interni splendidi. E' uno dei templi in stile barocco fra i più belli al mondo.



<p>Giorno 4 06/11</p>	<p>Mattina</p>	<p>La terza giornata del corso ci ha visto impegnate a riflettere sull'importanza della pronuncia e della fonetica. La pronuncia influisce sul modo in cui gli altri percepiscono e comprendono il messaggio. Una pronuncia corretta aumenta la chiarezza, riducendo al minimo i malintesi e migliorando l'efficienza della comunicazione. Per una comunicazione efficace si deve insegnare anche a produrre i suoni in contesto, con il ritmo e l'intonazione adeguate. Quando si conversa, due cose prevalgono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la velocità a riconoscere le parole; • la velocità per articolare le frasi e la corretta pronuncia. <p>La fonetica comprende entrambe, e risulta quindi uno strumento fondamentale per parlare e capire bene. L'inglese non è una lingua fonetica, quindi non si legge come si scrive a differenza di lingue come l'italiano o lo spagnolo. Per questo motivo noi italiani troviamo la pronuncia inglese così difficile e dobbiamo studiare a memoria sia la grafia che la fonetica.</p> <p>Una delle difficoltà nell'apprendimento dell'inglese è che ogni vocale può rappresentare fonemi molto diversi: la "a" in "father" non è la stessa di "hate" o "hat". In altri casi può addirittura scomparire del tutto, come in "oak". Alcune di queste pronunce seguono una regola. In altri casi, non esiste un criterio per la pronuncia di una vocale in un modo o nell'altro. Questa è una grossa differenza con l'italiano, dove le vocali difficilmente cambiano il modo di essere pronunciate a seconda delle parole, poiché seguono alcune regole di base definite. La seconda parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione di tecniche per sviluppare la competenza del "writing". Sono fondamentali coerenza e coesione. Attraverso l'utilizzo di esercizi a coppie, Lorenza ci ha portato a comprendere la differenza tra questi due aspetti e l'importanza, per gli studenti, di acquisire la capacità di aderire all'argomento di cui si deve trattare ed essere ordinati nella successione logica e temporale (coerenza). Fondamentale è anche la capacità di rispettare i rapporti grammaticali e sintattici tra le parti del discorso usando i connettivi adeguati. E' stata utilizzata, come nei giorni precedenti, una metodologia attiva e coinvolgente.</p>	
	<p>Pomeriggio</p>	<p>Nel pomeriggio ha iniziato a piovere quindi abbiamo fatto una passeggiata a St Julian senza allontanarci troppo dall'albergo.</p> <p>San Giuliano è una città balneare maltese nota per le spiagge, come quelle della Baia di Balluta, un tratto roccioso con un lungomare e ristoranti. Bar e discoteche sono disposti lungo le strade di Paceville, una zona a sud della spiaggia della</p>	

Giorno 5 07/11	Mattina	La docente ci ha mostrato e fatto utilizzare numerose App per la didattica. Abbiamo potuto creare esercitazioni utili e coinvolgenti per facilitare l'apprendimento della lingua.	
------------------------------------	----------------	---	--

Pomeriggio

Nel pomeriggio il programma prevedeva la visita a Rabat e 'Mdina. Con il pulmann siamo arrivati a Rabat che è un paese situato appena al di fuori dalle mura di Mdina. La parola *rabat* è di origine araba e vuol dire *sobborgo*, in quanto un tempo era una frazione di Mdina. Pur essendo di dimensioni piuttosto piccole, Rabat è ricca di storia: la tradizione cristiana vuole che sia stato Rabat il luogo del soggiorno di San Paolo a Malta, fondando la prima comunità cristiana dell'isola. L'importanza religiosa del luogo è sottolineata dalla grotta e le catacombe di San Paolo, uno dei luoghi più antichi della cristianità, oltre a diversi monasteri e conventi sparsi intorno al territorio.



Mdina è conosciuta come la Città del Silenzio per la tranquillità dei suoi vicoli. Lungo la sua storia, Mdina è stata abitata da fenici, romani, arabi e dai Cavalieri dell'Ordine, che costruirono la maggior parte degli edifici che sono rimasti in piedi fino ad oggi. La struttura urbanistica di Mdina corrisponde al tipico tracciato delle città arabe, con stradine strette che si intrecciano tra loro.



<p>Giorno 6 08/11</p>	<p>Mattina</p>	<p>Durante la prima parte della mattinata l'intervento della docente ha avuto come focus l'errore nell'apprendimento della L2. Ci sono errori detti di performance, i cosiddetti sbagli (mistake) dovuti a distrazioni momentanee, a stanchezza, stress ecc. Poi ci sono gli errori detti di competenza (errors), errori sistematici simbolo delle ipotesi che l'apprendente sta compiendo nel capire come funziona la nuova lingua. Gli errori di competenza a loro volta sono caratterizzati da meccanismi di tranfert:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tranfert linguistico: influsso della L1 sull'apprendimento della L2; • Tranfert di insegnamento: dovuti all'insistenza, nell'insegnamento, a concentrarsi su determinate strutture a scapito di altre. In questo modo lo studente tenderà ad applicare indebitamente le regole su cui si è concentrato di più. <p>Altri tipi di errore sono dovuti a strategie di acquisizione, di comunicazione e di sovraestensione di regole di L2 (overgeneralization). L'errore assume un nuovo valore di risorsa. Esso, infatti, si considera come una manifestazione naturale all'interno del processo di apprendimento generata dalla creazione di supposizioni da parte del discente sul funzionamento della nuova lingua oggetto di studio. Il docente ha il compito di allenare gli studenti a identificare gli errori per educarli all'auto-correzione e per raggiungere una sempre maggiore consapevolezza delle proprie capacità (punti di forza ed eventuali punti di debolezza da migliorare), affinché possano avanzare nell'apprendimento. In questo modo, l'attenzione didattica non si focalizza più solo sul risultato, sull'apprendimento inteso come accumulo di conoscenze, ma anche sul processo e, in particolare, sulla capacità di riorganizzazione cognitiva tra le conoscenze precedenti e le nuove acquisizioni. Lo studente, così, diventa un attivo costruttore delle proprie conoscenze personali e percepisce sé stesso come capace di correggere gli errori in cui incorre, ma soprattutto li vive positivamente. Sono state proposte diversi esempi ed esercizi per permetterci di padroneggiare questi aspetti.</p> <p>Dopo la pausa abbiamo lavorato sul ruolo didattico dell'umorismo e dell'ironia nel processo di insegnamento/apprendimento di una lingua. La possibilità di conoscere divertendosi aumenta gli stimoli dei discenti e, di conseguenza, anche il loro rendimento ne beneficia. Usare lo <i>humour</i> come una sorta di piccolo utensile, dosandolo di lezione in lezione per stimolare l'apprendimento, è una via apprezzabile, che può sfruttare anche le potenzialità delle numerose attività di carattere ludico a disposizione del docente.</p> <p>Siamo stati invitati a considerare l'umorismo come uno strumento valido ed efficace per rendere la lezione di italiano per stranieri un momento di apprendimento, ma anche di</p>	
--	-----------------------	--	--

Pomeriggio

Nel pomeriggio, tempo libero da dedicare alla scoperta del territorio, sono andata nel quartiere di Silema. E' uno dei principali centri turistici maltesi, con numerosi alberghi e alloggi per i turisti. Si trova in una posizione centrale ed è una scelta ideale per chi vuole fare un po' di tutto a Malta. Nata come piccolo villaggio di pescatori, Sliema si è sviluppata relativamente tardi, verso la fine del XIX secolo, quando iniziò a diventare meta delle villeggiature estive delle più ricche famiglie di Valletta e località residenziale per l'amministrazione coloniale inglese, con edifici e ville in stile vittoriano. Oggi Sliema è il centro economico e turistico di Malta, dato che la maggior parte delle imprese e degli alberghi si trovano qui. Il lungomare di Sliema è caratterizzato da edifici moderni, con molti locali dove andare a bere o cenare, ma è sufficiente addentrarsi nelle vie interne per vedere uno stile architettonico più simile a quello vittoriano britannico che non a quello tipico maltese.



Giorno
7

Poiché non ci sono voli da Malta in giorno di sabato,

abbiamo dovuto prolungare il soggiorno. Le colleghe tedesche, che hanno frequentato il corso con noi, non hanno completato l'intero percorso in quanto, per lo stesso problema, sono dovute rientrare venerdì. L'ETI ha considerato questa problematica ed organizzato, per la giornata di sabato un tour a « le tre città », ovvero Bormla, Birgu e Isla chiamate anche Cospicua, Vittoriosa e Senglea. Grazie alla posizione strategica, nel corso dei secoli le Tre Città hanno offerto riparo e protezione alla popolazione dalle minacce esterne. I porti di Vittoriosa, Senglea e Cospicua sono stati utilizzati fin dai tempi dei fenici e sono da sempre un'importante fonte di sostentamento per l'economia. Le Tre Città sono state inoltre la prima casa dei Cavalieri dell'Ordine molto prima che Valletta diventasse il centro politico dell'arcipelago. Furono l'epicentro della resistenza di Malta al Grande Assedio da parte dei turchi ottomani nel 1565 ed ebbero un ruolo centrale per la

**Riassumi la tua attività della settimana controllando e/o completando i seguenti elenchi
(sono possibili diverse risposte)**

Setting d'aula condotte/osservate

- classe tradizionale
- a ferro di cavallo
- classe scomposta (spazi flessibili)
- a piccoli gruppi (isole)
- flessibile (cambio d'aula a seconda dell'attività)
- Altro.....

Metodologie didattiche vissute/osservate

- conferenza
- lezione dialogata
- lavoro individuale su documento scritto (libro di testo/fotocopie) +discussione/interrogazione
- lavoro supervisionato
- lavorare in coppia
- lavoro di gruppo
- attività complessa (p.e. compito di realtà, classe capovolta)
- lavoro individuale orale
- lavoro collettivo orale
- Altro...

Materiale didattico:

fotocopie, video

Atteggiamento dei discenti osservati:

- passivo
- attivo
- collaborativo
- non collaborativo
- autonomo
- Altro...

Modalità delle valutazioni vissute/osservate:

- sommativa
- formativa (valutazione per l'apprendimento)
- autovalutazione
- xvalutazioni incrociate = correzioni peer-to-peer
- valutazione con supporti digitali durante la valutazione
- valutazione delle competenze
- valutazioni collettive
- Altro...

Eventualmente, tra le attività osservate/svolte, scegliere la più significativa e commentarla documentandola: aspetti positivi/negativi, problemi riscontrati, esempi pratici, competenze professionali acquisite, riflessioni personali.

Durante il corso di formazione, abbiamo affrontato il tema della ludodidattica, una metodologia che integra il gioco e l'attività ludica nel processo di apprendimento linguistico. Questa strategia si fonda sulla concezione che il gioco non sia solo un'attività ricreativa, ma un efficace strumento didattico, in grado di favorire il coinvolgimento e l'acquisizione spontanea della lingua. La ludodidattica ha un valore particolare nell'apprendimento delle lingue poiché sfrutta il contesto giocoso per ridurre l'ansia da prestazione, favorendo un clima rilassato e partecipativo. Attraverso il gioco, gli studenti possono esprimersi in un ambiente non giudicante, sviluppando competenze linguistiche e relazionali in modo più naturale. Inoltre, la ludodidattica stimola la motivazione intrinseca e crea un legame positivo con la lingua, superando la percezione del "compito obbligato".

Gli aspetti positivi della ludodidattica

1. **Maggiore motivazione:** il gioco rende l'apprendimento più attraente e coinvolgente, incoraggiando gli studenti a partecipare attivamente.
2. **Riduzione dell'ansia:** attraverso attività ludiche, gli studenti si sentono più a loro agio nel fare errori, che diventano parte del processo di apprendimento.
3. **Sviluppo di competenze multiple:** il gioco permette di integrare aspetti come ascolto, parlato, lettura e scrittura, favorendo un apprendimento più completo.
4. **Contesto autentico e cooperativo:** attraverso giochi di ruolo e attività collaborative, gli studenti simulano situazioni reali, promuovendo l'uso autentico della lingua.
5. **Flessibilità didattica:** permette al docente di adattare le attività alle diverse competenze linguistiche e agli stili di apprendimento, favorendo un approccio personalizzato.

Aspetti critici della Ludodidattica

1. **Difficoltà di gestione della classe:** alcune attività ludiche possono rendere difficile mantenere il controllo del gruppo, specialmente se gli studenti sono numerosi.
2. **Rischio di dispersione:** se non ben strutturate, le attività ludiche possono distogliere l'attenzione dagli obiettivi di apprendimento linguistico.
3. **Adattabilità limitata:** non tutti gli argomenti si prestano a essere trattati in modo ludico; alcuni concetti grammaticali o lessicali più complessi potrebbero richiedere metodi tradizionali.

Questo corso, ed in particolare il focus sulla didattica ludica, mi ha permesso di potenziare/acquisire numerose competenze fondamentali per un insegnamento efficace e innovativo:

1. **Creatività e innovazione:** mi sono state presentate App che non conoscevo, utili per progettare attività ludiche che stimolino l'interesse degli studenti, in particolare PUZZLEMAKER.

2. **Gestione della classe:** attraverso la pratica della ludodidattica, ho consolidato la capacità di gestire dinamiche di gruppo complesse, favorendo l'inclusione e la partecipazione di tutti gli studenti.
3. **Adattamento didattico:** ho acquisito la competenza di scegliere e adattare le attività ludiche ai diversi livelli di competenza e alle diverse esigenze degli studenti, rendendo l'insegnamento più flessibile.
4. **Sviluppo delle competenze relazionali:** l'approccio ludico favorisce un'interazione più informale tra docente e studenti, rafforzando le capacità di comunicazione interpersonale.
5. **Capacità di riflessione critica:** ho sviluppato una maggiore consapevolezza dei pro e dei contro dell'uso del gioco in aula, imparando a valutare l'efficacia delle diverse attività ludiche.

Conclusioni

La ludodidattica si è dimostrata un potente strumento per l'insegnamento della seconda lingua, favorendo non solo l'apprendimento linguistico, ma anche la creazione di un ambiente di apprendimento positivo e inclusivo. Tuttavia, richiede una buona preparazione e capacità di gestione da parte del docente, che deve essere in grado di bilanciare l'aspetto ludico con gli obiettivi didattici. Il corso di formazione su questa metodologia mi ha consentito di acquisire competenze essenziali per implementare con successo la ludodidattica, contribuendo a rendere l'insegnamento della lingua più efficace, piacevole e significativo per gli studenti stranieri.

Gli enigmi, le parole crociate, i giochi linguistici ecc. possono sostenere i processi d'acquisizione della lingua e sono utilizzabili per qualsiasi studente di qualsiasi livello linguistico, dall'A1 al C2 del QCER, tuttavia, per i livelli più bassi, vanno accuratamente graduate e selezionate. A livello A1, per esempio, un docente potrà proporre delle facili parole crociate, crucipuzzle, abbinamenti, acrostici, ma non proverbi, modi di dire, problemi di logica per i quali si prevede una conoscenza avanzata della lingua e della cultura. La componente culturale infatti fa parte integrante di alcuni detti popolari, dell'umorismo basato sui giochi di parole, pertanto una conoscenza limitata della lingua influisce e invalida la comprensione di questi ultimi.

Alcune tecniche specifiche

Possiamo facilmente e proficuamente utilizzare le parole crociate, i crucipuzzle, l'abbinamento e l'incastro, l'acrostico, l'intruso, l'anagramma, i rebus, gli enigmi e gli indovinelli.

La caratteristica peculiare del cruciverba è il vincolo che pone la sua stessa struttura: poiché a ogni casella corrisponde una lettera è possibile acquisire subito consapevolezza di un eventuale errore. Inoltre, la necessità di scrivere una lettera alla volta (nei modelli più complessi è possibile passare anche alla scrittura di sillabe) predispone all'attivazione della consapevolezza metafonologica: prima ancora di scrivere, il soggetto deve rievocare il suono e quindi il grafema. Il rebus offre la possibilità, attraverso l'intreccio di immagini e lettere, di analizzare in anteprima la parola che comparirà; anche in questo caso la consapevolezza metafonologica è indispensabile poiché il gioco si basa sulla rievocazione di nomi/parole che poi vanno analizzati nei singoli grafemi per verificare l'esattezza o meno della risposta.

Inoltre, il fatto di avere come indicazione il numero di parole e il numero di lettere che compongono la soluzione aiuta a tendere ad annullare la possibilità di errore.